Anno XXXVI. Sabato 10 Novembre 1883 N. 261

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u c'o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

La baraonda Serba

I giornali austriaci si occupano esclusivamente della situazione della Serbia, di cui non si dissimulano la gravità. Essi sono concordi nell'approvare la repressione energica del governo di Belgrado dei moti rivoluzionari manifestatisi in seguito all' ordinato disarmo della milizia locale; ma è lecito domandarsi se il rimedio non sia peggiore del male.

In sostanza - quello che agita ora seriamente il piccolo Stato balcanico non è altro se non che la reazione del colpo di Stato del re Milano, di cui ci siamo a suo tempo occupati. Le speranze che gli spiriti liberali avevano concepito alla caduta del gabinetto Pirotchanatz furono assolutamente deluse: e il re è ben lontano dal mantenere le promesse di moderazione che il nuovo gabinetto aveva fatto in nome suo al paese.

Cosichè, anche se fu vero quello che dicevano gli organi interessati che la crisi era definitivamente terminata in Serbia, e la calma e la tranquillità ritornate generali nel piccolo regno, non dovevano essere che apparenti, e un fermento latente riboliva minaccioso e non aspettava che l' occasione per manifestarsi.

E l' occasione venne. Il disarmo generale di tutta la popolazione civile che era stato ordinato dal nuovo ministero, incontrò una seria resistenza. In taluni distretti si dovette far uso aperto della violenza, della forza: si deplorano conflitti tra soldati e contadini - e avvenne qualche volta che questi ultimi disarmarono i primi invece di sottomettersi all' ingiunzione di consegnare le armi delle quali sono detentori, e che furono consegnate loro, anni addietro, in occasione della guerra.

Allora il generale Nicolic il quale nell' ultimo gabinetto copriva le funzioni di ministro della guerra, intraprese tutta una campagna alla testa di una colonna di truppe per soffocare la ribellione; venne proclamato in molti distretti lo stato d' assedio, e parendo al re Milano che la situazione esigesse misure eccezionali, furono soppresse con decreto reale le leggi relative alle associazioni al diritto di riunione, alla libertà di stampa, e ristabilita la censura preventiva.

Così, agli effetti disastrosi dello stato d' assedio, con tutti i relativi pesi militari, e degli istituti pretoriani fomentati nell'esercito mediante soprassoldi a ufficiali e sotto ufficiali, si aggiunge la temporaria abolizione delle guarentigie costituzionali per rendere la situazione della popolazione serba ognor più insopportabile.

Di fronte a questo stato di cose, giova credere che con il gabinetto di Sofia come quello di Vienna, a cui il primo s' infeuda, rifletteranno seriamente ai pericoli che potrebbero derivarne.

Chè, sebbene - come osserva il *Debats* - non sia qui il caso di dover temere un conflitto immediato della Russia coll' Austria, e sia possibilissimo che lo czar rinunci a qualsiasi influenza a Sofia come a Belgrado, è al contrario assai difficile prevedere le conseguenze di un movimento nazionale che le imprese del Re di Serbia, operante per conto dell' Austria, provocassero tra le popolazioni slave dei Balcani.

IL SIGNIFICATO DEI MEETING

Noi abbiamo esposto il nostro pensiero sulle condizioni della pubblica sicurezza in cui si trova la *Romagna* e sulla necessità di studiare un po' meglio che finora non s' è fatto questa nobilissima regione italiana.

Ciò però nulla toglie alle verità delle riflessioni che in ordine ai Comizi che colà si terranno domani scrive da Ravenna il corrispondente dell' *Opinione*.

« Ciò che siano in Romagna i Comizi popolari, (egli dice) è facile intendere, se ben si guarda chi ne prende l' iniziativa, li organizza, i sodalizi politici che vi prendono parte, e gli oratori chiamati a bandire, alle turbe plaudenti, il verbo radicale. Via, è inutile farsi delle illusioni e badare alle vuote ciancie di certuni, i quali, quantunque lo pretendano, o hanno smarrito di conoscerla, o conoscono questa regione solamente di nome; la Romagna ora accenna ad entrare in un periodo politico quale non era nel 1859 sugli albori della rivoluzione, e quale davvero era ben lontana dall' essere nel 1874 allorchè scoppiarono i famosi moti.

« I comizi popolari per la riforma della legge comunale e provinciale sono un pretesto; ma lo scopo è chè si vuol fare della propaganda, passare in rassegna le forze radicali, e far vedere alla gioventù che entro lo Stato borghese (così chiamato dai radicali) v'è, quantunque in forma più o meno latente, uno stato rivoluzionario che deve infrangere le leggi del primo e ribellarsi a ciò che sà d' ordine e autorità.

« Io ebbi occasione, prosegue il corrispondente, di assistere ai comizi d'Imola e di Faenza, nei quali parlandosi della legge comunale e provinciale, si partiva sempre da due principii, ammessi come unico assioma: rovesciare il Governo per ottenere la riforma, od ottenere questa rovesciando quello. Ma ciò che principalmente nei comizi popolari si è sempre insistito e cercato di far bene comprendere alle masse operaie, quelle che oggi hanno il voto politico e che domani dovrebbero avere il voto amministrativo, si è che la monarchia non è che una camicia di forza, di cui ad ogni costo bisogna liberarsi. »

Se noi non pigliamo una grossa balena, le riflessioni del citato corrispondente che valgono per la Romagna, valgono, dove più, dove meno, per le altre parti d' Italia, dove le riforme amministrative bel bello fanno il passaporto alle idee sovvertitrici.

Se la Sinistra cercasse il Sella per suo capo

L' on. Damiani al Comizio di Palermo aveva detto, alludendo ad una affermazione del La Porta al pranzo di Girgenti:

« Si volle far credere che il gran partito della Sinistra avesse bisogno di mendicar Capitani in altro campo e si giunse a dire che sin dall' indomani della morte di Urbano Rattazzi a Sella si fosse ricorso, perchè questi aderisse a divenire il capo. Ciò non è vero, posso affermarlo risolutamente. »

Ora l' on. La Porta ha diretto al giornale il *Democratico*, una lettera in cui conferma quanto disse circa quelle trattative tra la Sinistra e il Sella. Egli scrive:

« Ho voluto attendere il resoconto del giornale per apprezzare nei suoi veri termini la contraddizione dell' on. Damiani ad un fatto da me affermato al banchetto di Girgenti: alludo alle trattative della Sinistra coll' on. Sella, dopo la morte dell' on. Rattazzi.

L' on. Damiani certo non avrebbe pronunziato la sua denegazione, se in quei giorni si fosse trovato con me a Roma, presente alla riunione della Sinistra, che deliberò di aprire trattative col Sella, il quale aveva cessato di essere ministro.

Nè egualmente l' on. Damiani avrebbe pronunziato la sua denegazione, se avesse attinto le sue informazione dagli onor. Crispi, Coppino, Nicotera ed altri, della cui lealtà è impossibile dubitare.

Confermo il fatto di trattative, le quali dimostrano che in quei tempi i capitani della Sinistra non consideravano l' on Sella come loro avversario politico. »

I DANNI DELL' ISOLA D' ISCHIA

Da una lettera pubblicata dal *Diritto* si rileva che sono giunte a Napoli le schede per l' accertamento dei danni prodotti dal terremoto del 28 Luglio.

Il solo comune di Casamicciola ha presentato 900 schede, per un complessivo valore di 12,032,700 lire. A cui bisogne à poi aggiungere la cifra che dichiareranno gli altri comuni dell' isola danneggiati: approssimativamente si può accertare la somma totale in più di 20 milioni.

In quanto ai beni mobili, ecco quali sono le cifre risultanti dallo spoglio delle schede: Casamicciola, in 1982 schede, ha denunziato per L. 2,866,520; Forio, in 580 schede, ne ha dichiarate lire 918,738; Lacco Ameno, in schede 279, lire 587,005; Serra Fontana, in 37 schede, lire 16,544; Barano d' Ischia, in 12 schede lire 14,108; Ischia, in 6 schede, lire 5355. Totale, milioni quattro, settecentoundicimila e cinquecentosettantaquattro mila.

Aggiungasi a ciò il danno dichiarato in causa di morti e feriti in complessive schede di 1253, e si avrà un criterio per giudicare che le dichiarazioni dei danni saliranno alla cospicua somma di oltre trenta milioni.

SCOPERTA ARCHEOLOGICA

A Roma nella località dove fu scoperto il tempio di Vesta fu rinvenuto

---

7 APPENDICE

Costumi degli abitanti della Terra del Fuoco

DI CARLO SPEGAZZINI

Traduzione dallo spagnuolo

COL PERMESSO DELL' AUTORE

Un personaggio importante e che ha una sufficiente influenza tra i Fochini è il medico o stregone; questo individuo che può essere più o meno giovane, è ordinariamente il più intelligente, il più briccone ed il più indolente della tribù, vive in capanne uguali alle altre, ma che differiscono solo per avere la parte superiore allargata a cono in luogo d' essere sferica; è il direttore delle feste, è quello che cura gl' infermi con metodi curiosi e quasi identici fra tutti i popoli selvaggi; il medico chiamato in Jagan *Jâcâmuss*, visita l' infermo, indossando un vestito speciale di scorza d' albero, con grandi ornamenti di penne sul capo e un' enorme quantità di collane d' ogni forma, e qui dà principio ad una farsa delle più ridicole e ammirabili nello stesso tempo, comincia un canto largo, monotono e senza armonia, interrompendolo con particolari ululati e contorsioni, in modo che per lo straniero è prudente ritirarsi, per non lasciarsi trascorrere in qualche pericolosa risata. È ammirabile vedere la quantità d' oggetti, come punte di freccie, pietruzze, che sanno nascondere nella bocca questi individui, e che sputano fuori durante la rappresentazione, fingendo di trarle dal corpo dell' infermo. Per quello che io ho visto però, non hanno un gran potere, e gl' indiani in generale si ridono di lui, almeno quando stanno bene, non lasciando tuttavia di ricorrere a' suoi consigli quando si sentono qualche cosa, consulti che pagano o con masserizie o con commestibili.

Già che ho parlato del canto dirò che il Fochino è il popolo che coltiva meno quest' arte; gli piace la musica, però non la comprende e non produce grande effetto su lui; molte volte suonai davanti ad essi un organetto che possedevamo, ma non ottenni che alcune esclamazioni di ammirazione e alcuni sorrisi di curiosità, più per vedere una macchinetta produrre suoni che per effetto del suono stesso sopra di loro; non hanno alcuna canzone, e i loro canti, unico genere di musica, è una specie di gemito prolungato, quasi unisono, molto monotono, intercalato da frequenti pause, e costituito di sillabe e di parole di nessun significato.

Il tempo non è ben definito fra loro, non hanno che l' idea del giorno, ma non quella del mese e dell' anno; hanno tuttavia una vaga idea delle stagioni, ma che è molto diversa dalle nostre; infatti hanno la stagione dei granchi, quella dei funghi e quella delle razze (*); non sanno mai la loro età, la indicano appena vagamente, citando qualche avvenimento di grande importanza per loro, come il passaggio d' un gran vascello, una gran zuffa, la fondazione della Missione Inglese, e indubitabilmente anche il passaggio della spedizione Bove rimarrà come epoca.

Tuttavia, in tempi ben stabiliti, ma che io non ho potuto precisare, gli abitanti d' un' isola o d' un luogo qualunque si riuniscono per dare una festa; è una festa primitiva come possono dare solamente questi figli della natura; raccolti in un luo

(*) Genere di pesce.

un orciuolo di terracotta contenente 824 monete d'oro e d'argento e un fermaglio di rame niellato in argento recante il nome del pontefice Marino.

Le monete d'oro risalgono all'epoca dell'Imperatore Teofilo; quelle d'argento sono dell'epoca di alcuni re nordici contemporanei di Teofilo.

IN ITALIA

ROMA 8 — Oggi si tenne Consiglio di ministri. Si discusse sul movimento prefettizio e si approvarono tutti i bilanci preventivi pel 1° semestre 1884.

Al Consiglio non assisteva l'onor. Acton, il quale stasera partirà alla volta di Monza per conferire col Re.

— Si smentisce recisamente che l'on. Crispi si sia accordato cogli on. Nicotera e Baccarini. Egli intende mantenere la sua libertà d'azione.

— Stamane, il Pontefice ricevette in udienza i cardinali Hergenroether e Pitra per intendersi secoloro sulla realizzazione pratica delle vedute espresse nella lettera relativa agli studi storici.

La voce della dimissione del cardinale Ledochowski non ha nessun fondamento.

— Monsignor Vannutelli è giunto a Lisbona.

— Oggi si afferma infondata la voce riferitavi ieri, che l'onor. Depretis faccia questione di Gabinetto sul progetto Baccelli per la questione universitaria.

— Sono partiti dal Ministero degli interni ordini severissimi alle autorità di provincia circa i Comizi di Domenica per l'allargamento del voto amministrativo.

PARMA 8 — Alla Corte d'appello il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa contro il professore Sbarbaro per falsa denunzia e ribellione.

L'avv. Muratori nella sua difesa qualificò la condotta del Baccelli siccome illegale per la convocazione dei professori di Parma per giudicare lo Sbrabaro.

La causa continuerà domani.

SAVONA 9. — Il caporal maggiore del 32° fanteria che, giorni sono, esplose contro il suo capitano un colpo di fucile, che fortunatamente andò fallito, si è ucciso in carcere a Finalborgo, dove la sua compagnia è distaccata, fracassandosi il capo contro il muro.

VENEZIA — *Il dramma al Lido.* — Nulla ancora si sa delle altre due sorelle. Si dice che la famiglia voglia farle cercare da un palombaro.

Del resto su questo fatto commoventissimo, si hanno particolari curiosi. Partite da Venezia il sabbato sera pel Lido, le tre ragazze devono aver girato diversi giorni per quel lembo di terra, poichè, ad esempio si narra che un vecchio le abbia vedute di notte a S. Nicolò del Lido e udite, mentre passavano come tre ombre, manifestare il proposito di annegarsi.

Altri due di averle vedute a Malamocco, e perfino a Chioggia.

Il medico, che esaminò il cadavere ritrovato, dichiarò che la morte non risaliva a più di due giorni, lo che confermerebbe le dicerie più sopra accennate.

E pure accertato che una guardia doganale vide discendere tre persone, che causa la notte non riuscì a distinguere dalla spiaggia verso il mare.

VERONA — Il 27 ottobre passato, Don Antonio Molossini, nato in Ponzo, presso Riva, il 27 ottobre 1783, ha celebrato il suo centesimo natalizio, cantando solennemente la messa, in mezzo alle feste più cordiali della sua famiglia e dei buoni suoi compaesani, che gli vogliono un bene dell'anima.

Venne consacrato il 20 aprile 1806 dal vescovo Emanuele Maria Thurn.

NAPOLI — Nel paese di Cercola venne depredato e strangolato nel proprio domicilio un povero vecchio. I feroci assassini si trovano gia nelle mani della giustizia.

ALL'ESTERO

FRANCIA — L'on. Say nel *Dèbats* continua la lunghissima ed accurata analisi di tutte le istituzioni esistenti nel Lodigiano ed a Casal Pusterlengo.

Entra in minuti particolari, spiegando il meccanismo del credito agricolo, e raccontando quello delle piccole Banche popolari, e l'importo degli affari che si concludono, il che fa riescire il suo articolo una vera monografia.

Descrive minutamente le operazioni della Banca popolare agricola di Lodi, elogia i tentativi dei prestiti senza garanzia, e ne descrive i risultati.

Continuerà il lavoro per le provincie di Cremona e di Verona.

— Il ministro Ferry assisterà alla inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Nizza, la quale verrà aperta il 20 dicembre.

— Ieri sera è partito alla volta di di Loudra Ferdinando Lesseps per assistere al banchetto del Lord Mayor. Il Lesseps pronuncie à un discorso per dimostrare la necessità dell'alleanza fra la Francia e l'Inghilterra.

— Nei Circoli militari si dà molta importanza all'aumento dell'artiglieria Tedesca, consigliato dal maresciallo Moltke.

— Il *Dèbats* publica un secondo articolo di Leon Say sul suo viaggio in Italia. Tratta specialmente nei meccanismo delle Banche popolari della Lombardia. Sarà publicato quanto prima il terzo articolo.

— A Parigi nella via Madeleine certe Lilla, bettoliere, uccise sua madre a colpi di bottiglia, e le strappò la lingua per impedirle di gridare. Venne arrestato.

GERMANIA — Il *Börsen Courier* dice che una metà degli italiani, emigrati nella repubblica di San Salvadore, vi è morta, causa il cattivo clima.

AUS. UNGH. — Si ha da Pest 8:

Ha prodotto grande impressione la notizia di un giornale di Temesvar sulla scoperta di documenti comprovanti che nel famoso processo di Tisza-Eslar furono comprati alcuni testimoni d'accusa. I denari sarebbero stati sborsati dai deputati antisemiti Verhovay o Onody. I giornali ufficiosi tacciono sull'affare.

SERBIA — I dispacci dei giornali ufficiosi smentiscono che sia stato fucilato a Zaicar il capo dei radicali Ivan Djaia. Confermasi però l'arresto dei sette membri del comitato centrale radicale residente a Belgrado.

Malgrado gli ultimi dispacci rassicuranti credesi prossimo un moto rivoluzionario generale.

CRONACA

Genetliaci. — Domani sarà giorno di festa per la famiglia Reale, per l'esercito, per ogni buon italiano. Domani ricorre appunto l'anniversario della nascita del Principe di Napoli, che entra nel suo quattordicesimo anno di età Il giorno anniversario del Principe Ereditario, che veste già la divisa del soldato, trova bella coincidenza nel San Martino, che ricorre appunto domani, e il quale, come è noto, è il protettore dei soldati.

Il 20 corrente poi avremo un altro fausto compleanno: quello dell'amata nostra Regina, la quale, compirà 32 anni.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Novembre conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Decreto Prefettizio per occupazione immediata di terreni per la esecuzione del lavoro di derivamento dello scolo *Cittadino* presso la coronella *Capodargine* a destra di Po.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Carlo Bonazzi relativamente ai lavori di banca alla Coronella *Galuppi e Dosso.*

— Notificazione per convocazione in assemblea Lunedì 19 andante dei possidenti del 1° Circondario Scoli.

Grato animo. — Ringraziamo cordialmente l'on. Deputazione provinciale, la quale, facendo buon viso alle nostre osservazioni sul sussidio non accordato dal Consiglio ad uno dei più bravi e promettenti giovani studenti di belle arti, affinchè possa continuare negli studi — riparava alla deplorata omissione e compieva un atto di vera giustizia, accordando al nostro raccomandato il sospirato assegno.

Pecorelle fuori dell'ovile. — All'Ufficio di Polizia Municipale certa Resca Cleopatra, denunciò di aver rinvenute due pecore di mantello nero.

Sono già molti giorni che venne data denuncia senza che siasi presentato il proprietario.

E perciò ne diamo anche noi avviso.

In questura. — Anche oggi « *nulla d'importante* » Ciò non toglie che molti possidenti credono abbastanza importanti gli incendj ai fienili e a pagliai, di questi ultimi giorni, sui quali l'ufficio di questura ne - ignoriamo il perchè - ama stendere un pietoso silenzio.

Ciò non toglie che il signor Ventura Cavallieri crede abbastaza importante il tiro che gli hanno giuocato ignoti ladri l'altra notte, introducendosi mediante rottura nel suo casino a Fossanova e rubandogli tutti i materassi dei letti rappresentanti un valore di circa 800 lire.

Uno dei viaggi più belli è quello che il 3 Dicembre farà l'Agenzia Chiari, toccando il Mediterraneo e l'Adriatico, visitando Spezia e i nostri grandi navigli, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Casamicciola, Capri, Pompei, il Vesuvio, Foggia, Pescara, Ancona.

Crediamo che molti nostri concittadini e signore, prenderanno parte a quel viaggio, il cui Programma dettagliato viene spedito, *gratis*, a chi scrive all'*Agenzia Chiari, Via Cesare Beccaria, n. 3 Milano.*

Una lira: — Chi non la spenderebbe per tentare la fortuna e fare un opera di carità? Il 18 del mese si estrae in Roma la tombola telegrafica nazionale, per cura del Comitato romano di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia. Con 1 lira si possono guadagnare 20,000, 10 000 e 5000 lire! Chi non arrischierà 20 soldi con la dolce speranza di mettersi in tasca un bel gruzzolo di marenghi o a chi piace meglio un bel fascio di biglietti di banca? Dunque i nostri lettori si facciano avanti, e il cuore ci dice che fra questi ce ne deve essere almeno uno che riuscirà vincitore.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo. Domani rappresentazione dell'opera *La Figlia del Reggimento.*

È aperto un nuovo abbonamento alle ultime 12 rappresentazioni ai seguenti prezzi:

A tutti i posti, meno i riservati L. 6.

Agli scanni, compreso l'ingresso L. 9.

Stato Civile — vedi 4ª pagina.

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati e offerte nel mese di Ottobre. Vedi 4ª pagina.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 45 il quale contiene le seguenti materie:

La perla ripescata — Le nonne, *Eugenio Checchi* — La camicia introvabile, *Jack la Bolina* — Povero bambino! *Marianna Giarrè-Billi* — Minuzzolo — La barca del nonno, *Lo zio di Maria* — Una pagina della mia vita, *Ida Baccini* — Solitudine, *Emma Perodi* — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, versione di *Yorick* — Posta dei bambini — Giuochi — Il piccolo prigioniero (Concorso).

VARIÀ

Un tedesco uccide la moglie e tre figli, e poi si suicida. — Scrivono da Newcomerstown, (Ohio) 24 ottobre:

Un terribile delitto fu commesso a Fryerts Creek Valley, a circa 10 miglia da qui, da parte d'un tedesco, certo Albert Frizit, dell'età di 30 anni, che assassinò sua moglie e 3 suoi bambini, e terminò l'orrenda tregedia col togliersi la vita.

L'ultima volta che il Frizit fu visto vivente, fu domenica sera, in cui

---

terminato impiegano tutto il giorno nel riunire commestibili d'ogni genere, poi all'imbrunire accendono un gran falò e dipinti nel modo più stravagante con grandi ornamenti di penne sul capo, con collane di ossicini, di conchiglie nel collo e ai polsi; con pelli nuove intorno alle spalle si siedono intorno al fuoco e cominciano sotto la direzione d'un medico, uno di que' cantici monotoni, interrom-
ndoli con frequenti pasti; fino dalla
na, gli uomini entusiasmati da
melodie, che in verità a noi
o l'effatto dell'oppio, comin-
ontorcersi a saltare come in-
; e molte volte impugnata
ncia, seguitano a ballare
onto del sole che viene
in unanime e terribile
forte e più tremendo
lle rupi, poi si sepa-
alle loro capanne a
dine di tutto il giorno.

d.,
del
bili
Propr.
pure a
venuto a

Ho parlato varie volte del costume di dipingersi, e darò ora alcuni dettagli sopra questo ornamento. La pittura infatti supplisce tra questa gente che poco parla molte delle nostre relazioni sociali che abbisognano di parole, inoltre è uno dei tanti mezzi per aumentare i caratteri sessuali, secondari; che si fanno sentire nel loro completo sviluppo. Non mi estenderò sopra tutti i modi di dipingersi, accennerò i principali. La testa è quella che presenta maggiore varietà, il corpo non è tanto variato; gli araldi di pace tra gli abitanti d'una baia vicina, tra tribù limitrofe hanno tutto il viso ed il capello tinto di rosso; due baffetti rossi e due bianchi sovrapposti e il pelo rosso dalle parti è indizio di guerra, due punti bianchi uno in ogni guancia, è indizio d'una vendetta che deve avere il suo compimento; una serie di righe rosse verticali sotto le palpebre significano lagrime ed è segnale di dolore come la partenza o malattia d'un parente, la morte d'un cane ecc.; se queste righe sono nere indicano lutto, e vi si aggiunge ancora un altro segnale indicando il genere di morte che ha avuto il defunto, cioè, morte naturale, una linea di puntini rossi, che attraversano orizzontalmente tutto il viso da un'orecchio all'altro; morto affogato o per caduta una riga nera ondulata nella stessa posizione; se è stato ucciso violentemente, una semplice riga nera, che negli uomini ha sopra i due punti bianchi minacciatori. Gli altri modi di dipingersi sono capricciosi e variabili e servono di complimento tra abitanti di terre vicine e tra amici. Il corpo non varia molto, quasi sempre lo dipingono in bianco e solamente in tempo di guerra lo portano con semplici righe longitudinali con alcuni puntini rossi.

(Continua)

egli disse a suo cognato, John Judge, che trovavasi avvilito, essendo troppo ammalato per lavorare, e non sapendo che sarebbe divenuto della sua famiglia.

Ieri, un vicino di nome Neisbaum andò alla dimora del Frizit, e trovando tutte le porte chiuse e le cortine calate, sospettò di qualche cosa, e, chiamati alcuni altri vicini, tutti montarono per le finestre.

In un angolo della camera giaceva il cadavere della signora Frizit colla gola tagliata da un orecchio all' altro, ed allato stava il corpo del suo più giovane bambino colla testa sfracellata. Gli altri due ragazzi erano stesi insieme in un lettuccio pure coi cranii spezzati. Il cadavere del Frizit giaceva lì presso ed aveva il volto sfigurato da un colpo di fucile che si era esploso.

Il fucile non aveva cane, di modo che bisogna che il suicida si sia tenuta la bocca della canna contro il viso ed abbia dato fuoco alla carica accostando l' altra estremità ad una lampada che infatti era rovesciata lì presso.

Stranezze di moda. — A Nuova York, stando ai giornali locali, le signore avrebbero adottato una ben strana moda; quella del tatuaggio.

A mezzo di un ago-puntura e di una successiva aspersione con inchiostro della Cina, esse si fanno tracciare sulle braccia il nome dell' amante, versi amorosi, monogrammi, iniziali, segni cabalistici, ed anche fregi a maniera di braccialetti.

Una signora dell' aristocrazia ha spinto la cosa più in là: si è fatta disegnare sul dorso l' effige dell' amante presa da una fotografia.

Anche gli uomini seguono la nuova moda; ma, ai simboli amorosi essi preferiscono armi e bandiere, oppure, i simboli sacri.

Uno si è fatto disegnare in un braccio il *Cenacolo* di Leonardo da Vinci, un altro la crocefissione di Gesù Cristo.

Il tatuaggio fatto in tal guisa si può bensì far scomparire in parte, a mezzo di vescicanti, ma non è possibile che scompaia interamente.

(Articolo comunicato)

Il castello d' Argile presso Cento un dì cadente e squallido, ora adorno di magnifico tempio, di palazzo comunale, di fabbricato ampio e salubre per le scuole, ha la sorte di avere nelle sue vicinanze la villa dell' egregio Dottor Giambattista Filippetti, Cittadino Centese.

Esistendo per lo passato in detta Villa una Chiesuola per vetustà cadente, sorse non ha guari nel ricco proprietario il nobile pensiero di riedificarla, e di convertirla in un elegante Tempietto. Per effettuare tale suo divisamento approfittò il Filippetti del genio di un suo illustre ospite ed amico, il conte Annibale Bentivoglio, laureato Ingegnere Architetto, il quale con rara valentìa seppe costrurre un monumento ammirevole per le sue giuste proporzioni, pregevole per ricchezza di marmi e per superbe decorazioni. Nè dee recare meraviglia a chi conosce i non comuni meriti del chiaro patrizio, se abbia egli arricchito il patrimonio dell'arte con un Opera che accrescerà onore al di lui nome.

L' inaugurazione del novello Tempietto doveva farsi previa la rituale benedizione; epperciò S. E. Rev.ma Mons. Battaglini, Arcivescovo di Bologna, portatosi in Argile nel mattino della Domenica 28 Ottobre p. p., preceduto dalla banda musicale e annunziato dal suono dei sacri bronzi, si trasferì processionalmente al neo eretto Oratorio, il quale, da lui benedetto, venne con solenne pompa dedicato al religioso culto.

Fu grande il concorso della gente del Paese, oltre di nobili e rispettabili signori invitati dal cortesissimo Proprietario della Villa. Vi accorse pure assai popolo delle vicine terre, venuto a godere delle splendide feste date in quella circostanza dall' encomiato signore.

Benchè tali feste siano durate sino a notte inoltrata, non si ebbe a lamentare il minimo disordine. L' allegria accoppiata alla sobrietà, e l' educazione morale di queste Popolazioni non vennero meno alle loro tradizionali consuetudini.

F. C.

Telegrammi Stefani

Roma 9. — *Parigi* 8. — *Camera.* Si decide con 379 voti 110 di rinviare alla commissione l' emendamento del radicale Lacroix su l' organizzazione e l'autonomia comunale di Parigi.

Lacroix lo ha ritirato.

De la Forge altro deputato di Parigi, chiede il diritto comune per Parigi.

Il ministro dell' interno lo combatte obbietando che Parigi è la capitale ed i suoi interessi sono collegati allo Stato e non può trattarsi come un comune ordinario.

La discussione continuerà sabato.

Cairo. 8. — Non si ha alcun dispaccio diretto da Hicks. Notizie indirette sembrano confermare che gli insorti hanno subito una grande disfatta. Le tribù più importanti dei dintorni di Obeid si sono sottomesse.

Il giornale arabo *Ebuhran* fu soppresso perchè insultava gl' inglesi.

Londra 9. — Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente parigino con Ferry. Ferry nega che la politica coloniale della Francia abbia alcunchè di aggressivo coll' Inghilterra. Disse che i missionari inglesi furono gli autori della vertenza fra l' Inghilterra e la Francia nel Madagascar. La Francia non è minimamente intenzionata di annettere la nuova Guinea od altro territorio. L'idea di una dichiarazione di guerra da parte della China sembragli ridicola.

Stuttgard 9. — Il Re del Wurtemberg soggiornerà a San Remo per parecchi mesi.

Parma 9 — La Corte d' appello ridusse la pena di Sbarbaro a cinque giorni di arresti per il ferimento di Mircovich assolvendolo dalle altre imputazioni.

Vienna 9. — Al Comitato della Delegazione austriaca Kalnoky rispondendo ad una interpellanza dice che i torbidi della Serbia hanno solamente un carattere locale e sembrano già repressi grazie ai provvedimenti del governo della Serbia.

La notizia che Djaja sia stato fucilato in seguito ad una sentenza del Consiglio dei guerra è inesatta.

Kallay fa l' esposizione della situazione dei paesi occupati. Il Comitato votò il credito per l' occupazione.

Alessandria 9. — Ieri vi furono tre decessi di cholera.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Costantinopoli 9. — Il Sultano conferì al Re Umberto l'ordine supremo del Nichammtiaz: glielo porterà espressamente uno dei gran ministri.

Londra 9. — Al banchetto di Guildhal assistevano Gladstone, Waddington, Lesseps e Tseng. Waddington parlò del consolidamento della repubblica in Francia. Disse che la politica estera della Francia non è politica di aggressione. La Francia ama la pace e cercherà di accordare le questioni pendenti appena gli avvenimenti glie lo permetteranno. La sua missione è missione di pace. *(E Tunisi? E il Madagascar? E il Tonkino? E la China?)*

Gladstone disse: nessuna nazione simpatizza più cordialmente dell' Inghilterra per la Francia. Sola questione sorse dal nostro soggiorno in Egitto e dal progresso della nostra missione. Ma stiamo per ritirare una parte delle forze dall' Egitto ciocchè vale la evacuazione del Cairo. Tutte le grandi potenze d' Europa dichiararonsi senza equivoci, in favore della conservazione della pace; spera che i piccoli stati balcanici seguiranno l' esempio. Parlando del Madagascar Gladstone disse che si esaminò la questione con riguardi reciproci; ciocchè ottenemmo ci fu offerto senza esser domandato.

Vienna 9. — Al Comitato della delegazione austriaca Kalnoky dichiarò secondo notizie autentiche che il movimento Serbo non ha finora carattere nazionale nè politico nè antidinastico. Rappresenta invece una rivolta contro la esecuzione di leggi e contro l'autorità del governo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m. (ord. 10°,5 e m.
Alt. med. mm. 758 98	(str. 9°, 5 c s.
Al liv. del mare 761,05	» mass.ª 12°, 3 c
Umidità media: 90°, 7	» media 10°, 9 c
	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta mm. 0. 90.

10 Novem. Temp. minima 5° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Novem. ore 11 min. 47 sec. 22.
11 » » 11 » 47 » 28.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Novembre 1883

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Tommasi Celeste in Zeni, fu Nicola di Ferrara, d'anni 38, donna di casa — Masieri Cesarina, nubile, di Gaetano di Ferrara, d'anni 16, possidente — Barotti Valentino di Enrico di S. Giorgio, d'anni 5 e mesi 8 — Borile Luigi di Antonio di Ferrara, d'anni 5 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti - Trevisani Angela ved. Gnani, fu Luigi di Ferrara, d'anni 66, giornaliera — Maggna Argia di Alessandro di Fossanova S. Marco, d'anni 7 e mesi 6 — Borile Angelo di Antonio di Ferrara, d'anni 7 e mesi 6 — Soschino Alberto di Leone di Ferrara, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — Levi Guido, negoziante, celibe, con Bellati Gilda, attendente alla casa, nubile.

Morti — Gusmati Giuseppe, vedovo, fu Desiderio di Ferrara, d'anni 80, giornaliero — Boari Giuseppe, coniugato, fu Angelo di Ferrara, d'anni ·0, giornaliero — Bottoni Pietro, vedovo, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 6·, muratore — Bonora Tancredi di Luigi di S. Luca, d'anni 5 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 2.

9 Novembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bolognesi avv. Giovanni, coniugato, fu Filippo di Ferrara, d'anni 58, lega e — Zamboja Natale, coniugato, fu Annibale di Ro, d'anni 47, giornaliero — Montecuni Giuseppe, celibe, fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 43, fabbro.

Minori agli anni uno N. 0.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Ottobre 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Ottobre		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Ottob.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	58	52	101	51	159	103	93	41	12	6	54	56
CHIRURGICA. . . .	43	42	54	23	97	65	47	19	5	1	45	45
	101	94	155	74	256	168	140	60	17	7	99	101
Totale	195		229		424		200		24		200	

Giorni di cura . . . . . 6698 — ‖ Media giornaliera dei curati . 216. 02

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Pacifico Cavalieri Direttore della *Gazzetta ferrarese*, ritrovate nel Teatro *Tos-Borghi.*	. . . . .	. . . . .	Lire 5	

(Stabilimento Tipografico Bresciani